

1. Il terreno dal quale nasce la scelta della UP

- 1.1. Dall'Instrumentum Laboris: "Con la scelta delle Unità Pastorali (UP) si riscrive il volto della parrocchia, innestando una modalità nuova nello stile delle relazioni e nell'attività pastorale, in vista della costruzione di comunità più consapevoli della vocazione dei singoli, dell'ampia ministerialità che le arricchisce, mantenendo centrale l'essenziale servizio dei presbiteri che le presiedono e la raccolgono in unità.

Questa prospettiva consente di **superare la facile identificazione della parrocchia con il ruolo e la persona del parroco**, resa forte dalla tradizionale residenzialità del parroco stesso. Si tende a privilegiare la **priorità della "comunità"**, che meglio esprime e promuove il senso di comunione e la conseguente corresponsabilità dei laici.

La scelta è dettata anche da **oggettive necessità**: l'urgenza di rendere presente il vangelo nei diversi "luoghi della vita" che attraversano le nostre esistenze e che hanno ambiti molto spesso sovra-parrocchiali; la costante diminuzione e il progressivo invecchiamento del clero, che non consentono più una gestione delle parrocchie così come avveniva nel passato. Tale scelta può diventare **una opportunità** e presentarsi in questo momento come **una chiamata providenziale** per la Chiesa e la sua missione nelle nostre terre di antica evangelizzazione.

Non è una semplice scelta di carattere organizzativo, ma una sollecitazione per le nostre comunità, e per ogni cristiano, a smuoversi da situazioni di immobilismo e di ripetitività, per esprimere in modo coinvolgente e leggibile la fede in Gesù Cristo, salvatore del mondo e la missione da Lui affidata alla Chiesa.

Le UP rappresentano **l'occasione per un cambio di mentalità che riguarda tutte le parrocchie**, non solo quelle immediatamente interessate, poiché tutte sono chiamate a vivere le istanze evangeliche ed ecclesiali che stanno alla base di questa prospettiva. "

- 1.2. L'Unità Pastorale corrisponde ad un'esigenza che non prescinde dalle parrocchie ma le valorizza in termini di ricchezze ministeriali di riscoperta del servizio del presbitero, di consapevolezza condivisa con le altre parrocchie della responsabilità pastorali nei confronti del territorio e soprattutto in termini di missionarietà.

La UP rappresenta l'occasione per un cambio di mentalità delle nostre parrocchie e del progetto pastorale che prevede il ripensamento ed il rinnovamento delle parrocchie, la qualificazione della figura del sacerdote, la valorizzazione della vita consacrata, la valorizzazione della ministerialità laicale e la centralità del mistero cristiano

A guidare le nostre riflessioni "quattro parole" speciali, scelte dai nostri sacerdoti e da alcuni laici, che hanno poi accompagnato tutto il nostro cammino: identità, diversità, molteplicità, unità. Ecco il testo che le ha presentate alla comunità.

*Il blu non è il rosso, il giallo non è il verde. Ogni colore è diverso dall'altro. Ogni colore, grazie alla sua differenza, è unico. Ha la sua bellezza nell'essere riconoscibile, tra tu e gli altri, per la sua unicità esclusiva. La chiamiamo **IDENTITÀ**. È bella l'unicità: rende ogni persona, ogni storia, ogni comunità irripetibile. Come nelle opere d'arte, le imitazioni non valgono mai quanto l'originale.*

Ciascuno ha il suo colore preferito, ma meno male che non ce n'è uno solo.

*I colori sono tanti e nella loro **DIVERSITÀ** tutti concorrono ad illuminare i nostri occhi quando si riempiono delle loro immagini, dei bellissimi panorami che spesso ci incantano. Sarebbe triste un paesaggio monocromatico, così come lo sarebbero le persone, le esperienze se fossero tutti*

uguali. È bello girare i paesi e scoprire quante singolari e diverse tradizioni li caratterizzano, e quanto impegno serve per difenderle e tramandarle.

Quando un colore piace riluce ancora di più se accostato ad un altro. Non un abbinamento a casaccio, ma voluto, come si fa ogni mattina quando si sceglie la camicia da abbinare al colore dei pantaloni. Proviamo e riproviamo, finché, nella diversità dei colori, troviamo quelli che vanno d'accordo. La cosa più interessante è che ogni colore diventa ancora più bello quando accostato ad un altro che lo valorizzi. Questa è la **MOLTEPLICITÀ**: l'armonia di un abito come di una comunità spesso si compone di tanti elementi diversi che, accostati nel modo giusto rendono esplicita la bellezza dell'insieme. Infine vorremmo raccontarvi la magia di quando i colori si fondono insieme. Lì addirittura, su una tavolozza di tempere, mischi, toglie ed aggiungi e ne crei di nuovi, quanti ne vuoi, in infinite combinazioni. Se poi prendi un disco pieno di colori, come quello della ruota che gira nelle sagre, e lo fai girare veloce, – miracolosamente – lo vedi tutto bianco. È il miracolo dell'**UNITÀ**, sintesi del vecchio e del nuovo, di giovani e anziani, uomini e donne, di tutti i colori che – insieme - nello stupore creano qualcosa di completamente nuovo.

All'Unità Pastorale si è giunti attraverso un percorso articolato, con l'intento di iniziare ad armonizzare i diversi percorsi pastorali delle nostre comunità parrocchiali. Ecco una breve cronologia del percorso di preparazione.

2013	Il Consiglio Presbiterale Vicariale, invitato ad indicare alla Diocesi alcune realtà parrocchiali dove ipotizzare l'Unità Pastorale, indica per il nostro Vicariato le parrocchie di Ponteranica
2014 marzo/aprile	Mons. Lino Casati incontra i sacerdoti delle parrocchie e invita ad iniziare il cammino di preparazione
estate 2014	Incontri fra i sacerdoti e alcuni laici per impostare il percorso. In questo contesto nascono le "quattro parole" simbolo che accompagneranno tutto il percorso di preparazione dell'Unità Pastorale.
5 ottobre	Le parrocchie indicano le assemblee parrocchiali per annunciare il cammino e raccogliere reazioni, consigli, opinioni dei fedeli
ottobre/dicembre	Le relazioni delle assemblee vengono portate nei consigli parrocchiali riuniti
2015 gennaio	Mons. Lino Casati incontra i Consigli Pastoralisti riuniti per verificare e confermare le linee preparatorie intraprese
2015 aprile	Viene presentata ai Consigli Pastoralisti la nomina di una Équipe pastorale di accompagnamento, composta dai parroci e da due membri per ciascuna parrocchia (Emilio Buscaini e Veronica Bassanelli per Ramera, Simona Colpani e Fabio Cavaioli per Rosciano, Francesca Merigo e Renzo Baggi per Ponteranica), per dare maggiore incisività ed operatività al lavoro di preparazione
2015 23 maggio	Prima riunione dell'Équipe pastorale. Avrà il compito di raccogliere il lavoro dei Consigli pastorali, di promuovere la conoscenza dell'Unità Pastorale dentro le parrocchie, di mappare la situazione delle collaborazioni fra le parrocchie e di indicarne i possibili sviluppi nell'ambito dell'Unità. La riunione del 23 maggio sarà la prima di una serie di incontri quasi settimanali fino all'estate, per avviare proprio durante le feste patronali estive il lavoro di presentazione alle comunità dell'Unità Pastorale.

2015 estate	<p>Vengono affissi nei luoghi più significativi delle parrocchie alcuni striscioni che annunciano alle comunità il cammino di preparazione; rimarranno in modo permanente fino all'inaugurazione.</p> <p>Si organizzano quattro "serate di fraternità" all'interno delle feste patronali delle singole parrocchie (Festa della Madonna del Carmine a Ramera a luglio; Novena di San Pantaleone a Ponteranica, a Luglio; Ramera in festa ad agosto; Festa del Santuario della Grotta a Rosciano, a settembre): in quelle serate tutte le comunità partecipano alla festa della singola parrocchia. I cori delle comunità si organizzano per animare insieme le serate e scelgono tre canti (<i>Aprite le porte a Cristo, Preghiera di San Francesco ed È tempo di annunciare</i>) da proporre insieme nelle serate e nelle comunità.</p> <p>Viene scritta una preghiera, stampata su un cartoncino e diffusa nelle nostre chiese, perché possa essere recitata settimanalmente nelle nostre chiese e impegni le comunità ad accompagnare con la preghiera il cammino di preparazione.</p> <p>L'Équipe ritiene che sia importante un segno liturgico che richiami nelle messe festive la novità di quel che si sta preparando: si sceglie il momento del Padre Nostro e si decide di caratterizzarlo con un gesto comune in tutte le nostre chiese.</p>
2015 settembre	<p>L'Équipe pastorale inizia il lavoro di individuazione e approfondimento degli ambiti di collaborazione dell'Unità Pastorale da proporre al Vescovo per l'istituzione dell'Unità Pastorale stessa. Prioritaria è la riflessione sulla pastorale giovanile e sugli oratori in concomitanza con il venir meno della figura del direttore dell'oratorio anche a Ramera.</p>
2015 15 ottobre	<p>L'Équipe incontra i Consigli Pastoralisti per informarli sul lavoro di riflessione che sta svolgendo, rimandando la restituzione di questo lavoro, in un documento, ai primi mesi del 2016.</p>
2016 primavera/estate	<p>L'Équipe pastorale inizia un ciclo di incontri pubblici (incontra di nuovo i Consigli Pastoralisti, l'Amministrazione Comunale, e vari gruppi parrocchiali) con l'intento di informare sul percorso in atto e di ascoltare le diverse realtà in merito alle loro attese e recependo i loro suggerimenti</p>
2016 novembre	<p>L'Équipe incontra i Consigli Pastoralisti per l'elaborazione finale del PROGETTO DELL'UNITA' PASTORALE da consegnare al Vescovo Francesco</p>
2017 gennaio	<p>Anche la Comunità dei Padri Sacramentini viene coinvolta nel percorso attraverso una serie di incontri fra l'Équipe e la Comunità stessa, durante i quali si definisce il ruolo e la presenza della comunità religiosa nell'Unità Pastorale.</p>
05 marzo 2017	Istituzione e inizio del cammino dell'Unità Pastorale

- 1.3. Le parrocchie formando la UP individuano come obiettivo di collaborazione e di condivisione i percorsi di animazione e di formazione cristiana nell'età evolutiva, gli itinerari e le proposte di pastorale d'ambiente (sociale, carità verso i poveri, familiare ...), la formazione degli operatori pastorali.

La collaborazione pastorale delle Comunità Parrocchiali di Ponteranica, pur in forme in qualche caso episodiche e non organicamente inquadrate, era in atto da almeno una quindicina d'anni.

In questo periodo si erano attuate forme diverse di collaborazione:

(DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE)

CATECHESI: Da almeno una decina d'anni il percorso biennale di preparazione alla Cresima e la celebrazione stessa sono gestiti insieme (i catechisti lavorano già insieme)

- Da due anni ci si è uniformati sulla prima confessione in 3^a elementare e sulla prima comunione in 4^a elementare (prima Ponteranica e Rosciano anticipavano tutto di un anno)

- Da almeno una decina d'anni il percorso biennale di preparazione alla Cresima e la celebrazione stessa sono gestiti insieme (i catechisti lavorano già insieme)

- Da due anni ci si è uniformati sulla prima confessione in 3^a elementare e sulla prima comunione in 4^a elementare (prima Ponteranica e Rosciano anticipavano tutto di un anno)

CRE ed ESTATE: - Il CRE di Ramera da diversi anni è l'unico CRE parrocchiale estivo e, almeno sulla carta, delle parrocchie di Ponteranica

- Si sono organizzati campi-vacanza dell'oratorio della Ramera a cui erano invitati anche i ragazzi delle altre parrocchie

LITURGIA: - nel 2015 su impulso dei consigli Pastorali si sono organizzati alcuni testi e simboli comuni per il tempo dell'avvento.

- Sempre da anni si organizzano insieme le celebrazioni comunitarie della Riconciliazione in occasione dei Santi e Morti, Natale e Pasqua, presso i Padri Sacramentini

- da alcuni anni si vive insieme la Via Crucis conclusiva della quaresima: i tre "cortei" partono contemporaneamente dalle chiese parrocchiali per riunirsi e concludere presso la chiesa dei PP. Sacramentini.

- dal 2014 Rosciano e Ponteranica hanno unificato le celebrazioni del Triduo Pasquale

- anche le Giornate Eucaristiche sono condivise fra le parrocchie con celebrazioni unitarie presso i PP. Sacramentini (apertura il giovedì, alcune adorazioni e S. Messa con processione conclusiva) o vissute in parallelo nelle singole parrocchie (adorazioni del venerdì e del sabato).

- Da qualche anno esistono positive collaborazioni fra alcuni degli animatori del canto (organisti e strumentisti) che cooperano indifferentemente con le diverse comunità

- i cori hanno iniziato a collaborare in questi anni in occasione del Corpus Domini celebrato dai Padri Sacramentini

CENTRI DI PREGHIERA NELLE FAMIGLIE: L'esperienza dei Centri di Preghiera si è estesa negli ultimi due anni a tutte e tre le comunità.

Ci sono animatori laici che conducono la meditazione e la preghiera su testi comuni con al centro la Parola di Dio della liturgia domenicale

LECTIO: Anche questa è un'esperienza che accomuna le nostre comunità parrocchiali da alcuni anni. Il percorso è intrecciato con quello dei Centri nelle Famiglie. Nei tempi forti ci si incontra ogni settimana nella chiesa dei Padri Sacramentini, e anche qui si prega e si medita sulla Liturgia della Parola domenicale.

MESE DI MAGGIO: Fra le comunità di Ponteranica e Rosciano esiste una gestione itinerante e coordinata dei rosari nei quartieri.

PERCORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO: È una realtà consolidata da molto tempo. Il percorso è condiviso dalle tre parrocchie e si tiene il giovedì sera presso i Padri Sacramentini

FESTA ANZIANI: La festa degli anziani è da tempo un'altra realtà condivisa tra le parrocchie, in concerto con l'amministrazione comunale. Viene organizzata alternativamente a Ponteranica e Ramera la domenica con la Messa, il pranzo ed un pomeriggio di animazione.

RACCOLTE ALIMENTARI e ASSISTENZA AI POVERI: Le nostre parrocchie collaborano individualmente con il Centro di Primo Ascolto Vicariale sia inviando volontari che promuovendo raccolte di viveri.

- A Ramera esiste un gruppo Caritas, a Ponteranica c'è un "gruppo missionario" che ne surroga in parte le funzioni (compresa una dispensa d'emergenza per i poveri)

- I parroci interloquiscono insieme con l'amministrazione pubblica e gli assistenti sociali

IL NOTIZIARIO PARROCCHIALE: il notiziario parrocchiale è stata una delle prime forme di collaborazione fra le parrocchie. Esistevano "*La Comunità*" di Ponteranica e l'"*Insieme*" di Ramera. Il notiziario di Ponteranica era già diventato "*Le Comunità*" estendendosi anche a Rosciano. Il nuovo notiziario interparrocchiale, raccogliendo l'eredità di entrambi i notiziari è divenuto "*Le Comunità Insieme*".

Si allega al progetto il "Documento di preparazione all'Unità Pastorale di Ponteranica" nel quale l'Équipe Pastorale nel corso degli anni di preparazione ha documentato, oltre al pre-esistente, anche il lavoro di progettazione fatto in funzione dell'armonizzazione delle nostre rispettive prassi pastorali.

2. Il territorio

2.1. Il Comune di Ponteranica è situato a nord della città capoluogo ed è il primo comune che si incontra uscendo da Bergamo verso la valle Brembana.

Il territorio (di ca. 8,37 chilometri quadrati) si estende dall'alto, Monte Solino (ca. m. 1.000) verso il Colle della Maresana (ca. m. 600) per toccare il piano nella zona di Pontesecco (ca. m. 290) al confine con il capoluogo.

Il Comune pur confinando nella parte alta con i Comuni di Zogno, Alzano Lombardo, Ranica e Torre Boldone interagisce esclusivamente con i Comuni di Bergamo e Sorisole.

Il Comune fa parte del Consorzio del Parco dei Colli di Bergamo.

L'abitato si sviluppa prevalentemente in zona collinare dando vita a nuclei, non frazioni, ben individuabili sul territorio come, dall'alto verso il basso: Castello, il Centro storico, Rosciano, Costa Garatti, Ramera, Fustina, Petos, Valbona e Pontesecco.

Gli abitanti al 31 dicembre 2015 erano in numero di 6.849.

Questo dato, nell'ultimo decennio, è rimasto costante, cioè sempre appena al di sotto dei 7.000 abitanti, anche se la vicinanza con il capoluogo da origine ad un significativo fenomeno di immigrazione e emigrazione.

Nel corso del 2015:

- i nati sono stati in numero di 41 mentre i morti in numero di 57 certificando anche per Ponteranica il fenomeno del calo demografico;

- i matrimoni sono stati 22 di cui 15 concordatari e 7 civili (con 4 matrimoni nei quali un coniuge o tutti e due erano divorziati) significando il trend in aumento, per scelta o necessità, di questa modalità.

Il dato aggiornato della popolazione al 31 ottobre 2016 è il seguente:

<i>Abitanti n.</i>	6.940	
- maschi n.	3.481	
- femmine n.	3.459	

Abitanti per fasce di età:

0 -18	1.165	
- maschi n.	624	
- femmine n.	541	
19 - 65	4.192	
- maschi n.	2.131	
- femmine n.	2.061	
oltre 65	1.583	
- maschi n.	726	
- femmine n.	857	

Gli abitanti stranieri sono:

abitanti n.	467	
- maschi n.	251	di cui n. 62 richiedenti asilo
- femmine n.	216	

Il numero degli abitanti nei primi 10 mesi del corrente anno è aumentato di n. 91 unità questo dato è influenzato dal fatto che ai richiedenti asilo ospitati nella struttura dei Padri Sacramentini è stata riconosciuta la residenza.

Ponteranica, sempre per la sua vicinanza con il capoluogo, è diventato nel tempo, ma in special modo dagli anni '80, con lo sviluppo dell'edilizia, un Paese a vocazione residenziale, essendosi ad oggi ridotta la presenza di aziende e imprese e del tutto scomparsa l'attività agricola.

Il Comune dal 2014 è amministrato da una lista civica di centro-sinistra, mentre quella precedente era di centro-destra.

In precedenza dagli anni '60 e fino a metà degli anni '80 il Comune è stato amministrato da monocolori DC seguiti fino al 2009 da amministrazioni di centro-sinistra.

Il Comune non presenta grossi problemi per quanto riguarda i servizi più significativi:

- scuole dell'infanzia paritarie convenzionate con le Parrocchie,
- l'istruzione, con la presenza della scuola primaria e secondaria di 1° grado,
- la biblioteca,
- il trasporto pubblico svolto dalle linee dell'ATB,
- la raccolta dei rifiuti differenziata con la presenza di una stazione ecologica,
- i servizi alla persona con un assistente sociale e due operatrici del settore in un contesto di collaborazione con l'Ambito territoriale n. 1.

Sul territorio operano varie Associazioni: sportive, di servizio, culturali, d'armi tant'è che si è sentita la necessità, al fine di coordinare le varie iniziative, di costituire una Associazione delle Associazioni.

Ponteranica che fino all'inizio del 20° secolo era costituita prevalentemente dal nucleo storico insediatosi attorno alla chiesa parrocchiale (1473) con lo sviluppo edificatorio e dei servizi

pubblici (strade, scuole, municipio, ecc.) della parte bassa del paese con la conseguente costituzione della Parrocchia della Ramera si è ritrovata ad avere più identità.

Quella che faceva riferimento alle famiglie storiche del paese “in alto” e quella delle nuove famiglie che man mano andavano a definire il nuovo tessuto urbano “in basso”.

Il limite di questo confine non segnato sulla carta ma ben presente nell’immaginario collettivo era il ponte “Dusa” sul Morla.

Sopra c’era Ponteranica Alta e sotto Ponteranica Bassa con la Ramera e Pontesecco. Tant’è che nel tempo le due suddivisioni diedero vita a due bande musicali, a due associazioni sportive per il calcio, a due sezioni AVIS, a due associazioni combattenti e reduci e per finire a due gruppi Alpini (in questo caso Ponteranica e Rosciano).

Questo modus vivendi, che per certi aspetti pur sotto traccia è ancora presente, negli ultimi anni ha registrato una inversione di tendenza con la costituzione di una unica AIDO, l’intitolazione degli edifici scolastici, senza più riferimenti al luogo del plesso, la cessazione dell’attività delle associazioni “doppie” e più recentemente la nomina a Rosciano dello stesso Parroco di Ponteranica.

3. Pastorale parrocchiale e UP

3.1. La parrocchia di **PONTERANICA**

Gli abitanti di Ponteranica chiesero al Vescovo Francesco Aregazzi, con un atto redatto il 29 settembre 1418 dal notaio Bartolomeo di Giovanni di Vianova di essere staccati da San Pietro in Sorisole per costituire una nuova parrocchia autonoma con l’impegno di costruire a proprie spese una nuova chiesa intitolata ai Santi Alessandro e Vincenzo, un campanile, una casa parrocchiale, un fonte battesimale e un cimitero. E a mantenere un parroco che vi facesse servizio religioso. Il primo “rector parochialis” fu il sacerdote Baronus de Gregis.

La costruzione della grande chiesa iniziò subito, la data sull’architrave della porta nella parete destra fa pensare che sia stata consacrata nel 1473, ma per il suo completamento servirono ancora molti decenni se da quel che dice un documento del 1545 il campanile ancora non era ultimato. Un ruolo significativo nei primi secoli della chiesa e della parrocchia l’ebbe l’importante famiglia degli intagliatori Belli, amici e collaboratori dell’artista Lorenzo Lotto, a cui si deve la realizzazione del polittico dell’altare di San Giovanni Battista.

Nel settecento si rifece il presbiterio con la formazione dell’abside a pianta semicircolare, si stuccarono le volte e si rifà – ad opera dei Caniana – l’altar maggiore in legno dorato. Sempre verso la fine di quel secolo si costruì, proprio di fronte alla parrocchiale, la chiesa di San Pantaleone. A quel tempo la devozione al santo era già consolidata da una prassi plurisecolare

Nel 1857 lo spazio interno della chiesa parrocchiale venne trasformato secondo le forme e i gusti neogotici del tempo e – ad opera della Ditta Bossi – fu pure rifatto l’organo adattandolo alle modifiche del presbiterio. All’interno (come nella chiesa di San Pantaleone), oltre al Polittico di Lorenzo Lotto, si trovano tuttora opere di grande pregio artistico.

3.2. La parrocchia di **RAMERA**

La parrocchia della Ramera è la più giovane delle tre parrocchie, figlia dell’epoca industriale quando la vita economica e sociale è “scesa” dalla sommità dei colli alla valle, dove nel frattempo si erano trasferite anche le grandi vie di comunicazione verso la città e le industrie.

Proprio per meglio servire la crescente popolazione della Ramera il 6 gennaio 1915 viene posta la prima pietra della chiesa dedicata a San Michele Arcangelo e alla B.V. Maria del Carmelo su un fondo donato dai sig.ri Francesco e Maria Aldegani. Con decreto vescovile del 16 luglio 1951 il vescovo di Bergamo S.E. Mons. Adriano Bernareggi ha decretato la nascita della nuova

parrocchia dedicata a S. Michele Arcangelo ed alla Beata Vergine Maria del Carmelo in Ramera di Ponteranica,

Negli anni intorno al 1970 negli spazi adiacenti la chiesa viene ampliato l'oratorio (che era un edificio costruito su un lato della chiesa) con la costruzione di un edificio comprendente la nuova abitazione del parroco, del curato, e di aule per la catechesi, un campo di calcio, pallavolo, pallacanestro e degli spazi comuni per la collettività. Ancora oggi è una parte importantissima per la vita della parrocchia.

3.3. La parrocchia di **ROSCIANO**

Il comune di Rosciano si staccò da Bergamo nel 1253, ma per secoli continuò ad essere in altalena fra l'autonomia, la riagggregazione alla vicinia di San Lorenzo in Bergamo o l'unione alla vicina Ponteranica. Con quest'ultima, si aggregò – ma solo come parrocchia - nel 1421, dopo esser tornato autonomo dalla vicinia di San Lorenzo, contribuendo anche alla costruzione della nuova chiesa dei Santi Alessandro e Vincenzo.

Fino a questo momento dal punto di vista religioso – tramite San Lorenzo – Rosciano dipendeva dalla Cattedrale di Bergamo. I motivi adottati per l'autonomia da Bergamo e l'unione a Ponteranica furono la distanza e la scomodità per recarvisi, specialmente in quei tempi di torbidi politici. Aggiunsero che, a motivo della distanza, il servizio religioso era molto irregolare: che i Rosciani spesso volte rimanevano privi dei sacramenti e che talvolta s'erano dovuti seppellire i morti senza l'assistenza del sacerdote. Il Vescovo Aregazzi sentì anche il parere degli abitanti di Ponteranica che dichiararono di acconsentire, con decreto del 1 maggio 1421 dichiarò la contrada di Rosciano aggregata a quella di Ponteranica.

È il 15 dicembre del 1472 la data della nascita della parrocchia di Rosciano: gli abitanti chiesero al Vescovo Mons. Ludovico Donato di costituirsi parrocchia autonoma. Cosa che il Vescovo, sentito ancora il parere degli abitanti di Ponteranica - che non fecero opposizione - concesse. Civilmente continuerà ancora per molti anni la confusione che vorrà la comunità di Rosciano ora associata a Bergamo tramite la vicinia di San Lorenzo, ora a Ponteranica.

Il 10 gennaio 1473, festa fra l'ottava dell'Epifania, venne solennemente posta la prima pietra del nuovo edificio. In soli due anni la chiesa fu costruita (ma non completata, ci vorranno ancora alcuni anni) e il 28 ottobre 1475 il Vescovo venne a Rosciano e la consacrò dedicandola ai Santi Salvatore e Alessandro. I parrocchiani avevano il diritto di scegliersi il parroco. Il primo fu Frate Oliviero della Pianca.

3.4. La Comunità dei **PADRI SACRAMENTINI**

Era il 26 giugno del 1923 quando in un mattino piovoso seminaristi e religiosi provenienti da Vigarolo (MI) varcarono la soglia della casa di Ponteranica, erano in tutto 55 persone. Si può dire che la venuta dei Sacramentini a Ponteranica in Diocesi di Bergamo fu un frutto del Congresso Eucaristico Diocesano del 1920. L'allora vescovo di Bergamo Mons. Luigi Maria Marelli conobbe in quell'occasione i Sacramentini e da allora si prodigò perché i Sacramentini aprissero una comunità nella Diocesi di Bergamo.

Da quel 1923 i Sacramentini, ben inseriti nel vissuto pastorale e umano delle comunità parrocchiali presenti nel territorio del comune di Ponteranica, cercano di tenero vivo il loro carisma di fondazione che è di *promuovere la centralità dell'Eucaristia nella vita di ogni credente*, facendo dell'Eucaristia *la passione unica della propria vita*. La comunità di Ponteranica è stata per un certo tempo sede di *noviziato* per i giovani in discernimento vocazionale, e sede del *seminario minore* fino a metà degli anni 90.

Da ormai una decina di anni la comunità apre le porte ai confratelli sacramentini anziani o ammalati che qui vengono accolti per essere accompagnati e sostenuti nelle loro fatiche legate all'età o alla salute. Continua con generosità e passione pastorale il servizio nelle parrocchie di

Ponteranica e della Diocesi di Bergamo ma anche in giro per l'Italia nell'animazione di momenti di forte spiritualità eucaristica.

Attualmente la comunità è composta di 20 religiosi (18 presbiteri e 2 fratelli) e 4 suore Sacramentine di Bergamo per un totale di 24 persone.

3.5. La **Comunità delle BEATITUDINI**

Fondata il 25 maggio 1973 in Francia da due coppie di sposi e da altri giovani laici, la Comunità delle Beatitudini, fa parte delle "Nuove Comunità" appartenenti alla Chiesa Cattolica sorte dopo il Concilio Vaticano II. Questa nuova realtà ecclesiale, ricevette il suo primo riconoscimento giuridico nel 1979 da parte dell'Arcivescovo della diocesi di Albi (Francia).

Su invito del vescovo Francesco, la Comunità delle Beatitudini è presente (con la famiglia del diacono Fabio Cavaioli), da qualche anno, nella Parrocchia di Rosciano a Ponteranica (BG) per svolgere un servizio ecclesiale di preghiera, accoglienza e animazione spirituale presso il Santuario della Grotta di Lourdes e la Chiesetta parrocchiale della Trasfigurazione. Da qualche tempo, in virtù della nascente Unità Pastorale di Ponteranica, la loro collaborazione e proposta spirituale si estende anche alle altre Parrocchie del territorio. Tuttavia, di tanto in tanto, con l'aiuto e la presenza di altri membri consacrati e laici delle beatitudini, questa piccola fraternità, viene chiamata a collaborare in alcuni progetti missionari proposti da altre Parrocchie della Diocesi.

4. **Nuova organizzazione e nuove ministerialità pastorali**

Segle: **UP** = Unità Pastorale
 EP = Équipe Pastorale
 CPAE = Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici
 CUP = Consiglio dell'Unità Pastorale

4.1.1. **La collaborazione**

La collaborazione già in atto assume il carattere di stabilità, organicità e continuità in una nuova forma istituzionale, le persone stesse sperimentando l'efficacia dello stare insieme e del condividere esplicitano sempre più il desiderio di sperimentare nuove forme di collaborazione che integrino e le attività delle singole parrocchie.

Abbiamo sentito l'esigenza di armonizzare le prassi pastorali e di definire in modo funzionale i rapporti fra parrocchie ed unità pastorale, alla luce dell'esperienza maturata negli anni del percorso di preparazione. Abbiamo così ritenuto **necessario ripensare l'architettura delle nostre strutture in una prospettiva unitaria.**

4.1.2. **Ripensare l'architettura delle nostre strutture in chiave unitaria**

Ripensandosi insieme, le nostre parrocchie hanno avvertito la necessità di individuare alcuni organismi che fossero luogo di confronto e collaborazione e nel contempo l'attenzione ad evitare ridondanze e doppioni che mettessero in difficoltà questo processo.

Abbiamo ritenuto nel contempo che il sussistere della figura giuridica delle singole parrocchie e la necessità di garantirne l'autonomia consigliasse di garantire un ruolo significativo anche ai Consigli Amministrativi per gli Affari Economici (CPAE) delle singole Parrocchie, in collaborazione fra loro nella gestione amministrativa delle strutture e delle risorse.

Ne è scaturita una organizzazione configurata sull'Équipe Pastorale (EP), sul Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP) e sui Consigli per gli Affari Economici parrocchiali (CPAE).

4.1.3 **Comprendere in quale rapporto stanno Équipe e Consiglio Pastorale**

Dalla istituzione dell'Équipe pastorale di accompagnamento, avvenuta nel maggio 2015, è stato subito chiaro che sarebbe stato necessario definire i suoi compiti rispetto a quelli dei Consigli

pastorali, perché molte delle riflessioni fatti fino a quel momento dentro i consigli si trasferirono all'Équipe.

Questa è stata una delle finalità alle quali, a più riprese, l'Équipe ha lavorato nel tempo ripensando l'organizzazione delle nostre parrocchie in Unità Pastorale. Ne è scaturito un progetto innovativo, per un consiglio pastorale espressione dei diversi ambiti che operano nelle nostre comunità, capace di sommare riflessione e operatività.

4.2.1 L'Équipe Pastorale (EP)

Presieduta dal moderatore nominato dal Vescovo, composta dai parroci, dal rappresentante delle comunità religiose, da due rappresentanti per ciascuna delle parrocchie, dal coordinatore degli oratori, ha il compito di:

- la conoscenza ed il recepimento degli orientamenti che il Vescovo propone a tutta la Diocesi
- l'elaborazione degli indirizzi pastorali, dei passi da attuare, delle priorità da affrontare
- il collegamento con il Consiglio dell'Unità Pastorale
- il coordinamento dei rapporti fra i CPAE dell'UP, indicando loro gli orientamenti ai quali riferirsi nella gestione economica e nell'utilizzo delle strutture;
- la valorizzazione e la promozione della vita consacrata;
- la predisposizione, nel corso dell'anno pastorale, di momenti unitari ospitati dalle varie parrocchie dell'UP;
- l'organizzazione di alcuni servizi unitari, soprattutto di una segreteria dell'UP

4.2.2 Il Consiglio dell'Unità Pastorale (CUP)

In questa riorganizzazione il Consiglio è pensato come un "contenitore" che raccoglie e coordina i diversi ambiti parrocchiali. Il Consiglio ha il compito di affiancare l'Équipe facendone propri gli orientamenti e contribuendo alla loro realizzazione. Il CUP avrà due dimensioni complementari: una **assembleare** e un'altra, preponderante, per commissioni tematiche, denominate **ambiti**. La gran parte del lavoro del CUP avverrà dunque fuori dall'ambito assembleare, a cui si pensa di riservare due/tre appuntamenti annuali.

Gli ambiti individuati sono:

1. l'ambito liturgico/formativo
 2. l'ambito caritativo
 3. l'ambito missionario
 4. l'ambito della famiglia
 5. l'ambito dell'oratorio/Équipe Educativa
 6. l'ambito amministrativo/logistico/gestionale
 7. l'ambito comunicazione
 8. L'ambito parrocchiale di Ponteranica
 9. L'ambito parrocchiale di Ramera
 10. L'ambito parrocchiale di Rosciano
- I ciascuno degli ambiti confluirà un numero contenuto e rappresentativo di persone delle tre parrocchie (orientativamente ciascuna presente in un solo ambito).
 - Ogni ambito avrà un referente individuato dall'Équipe
 - Il CUP avrà il compito di affiancare l'Équipe facendone propri gli orientamenti e contribuendo alla loro realizzazione. Si riunirà in assemblea plenaria per due/tre appuntamenti annuali.
 - All'inizio dell'anno pastorale, per l'incontro di apertura e di indirizzo per il nuovo anno pastorale (preghiera iniziale, incontro collettivo di presentazione, conclusione negli ambiti per valutare la ricaduta del progetto nei suoi diversi aspetti)
 - A metà anno pastorale potrebbe esserci un secondo incontro secondo lo schema: preghiera, verifica delle attività pastorali in corso, tempo per i lavori negli ambiti

- Al termine dell'anno pastorale (prima dell'estate): per la revisione dell'anno e la gestione dell'estate. Secondo questo possibile schema: preghiera iniziale, incontro collettivo di presentazione, conclusione nei diversi gruppi per valutare la ricaduta del progetto sui diversi settori)
- Dopo il primo incontro annuale sarà nella competenza dei referenti – in accordo con il moderatore e comunque sempre con l'attenzione ad evitare sovrapposizioni ed ingorghi nel calendario parrocchiale – valutare la convocazione al bisogno dei diversi ambiti per l'organizzazione delle iniziative ed attività o per monitorarne e valutarne lo svolgimento.
- La presenza di referenti per ciascun ambito sarà il tramite prezioso fra Équipe Pastorale e Consiglio, con la possibilità per l'Équipe di convocare i referenti alle sue riunioni per ascoltare ed indirizzare il lavoro degli ambiti; e insieme con la possibilità per i referenti di chiedere di essere ascoltati dall'Équipe quando ne emergesse la necessità.

Queste le competenze degli ambiti:

1. **AMBITO LITURGICO/FORMATIVO:** animazione dei tempi forti – coordinamento degli indirizzi celebrativi – organizzazione di possibili momenti comuni (rosari e mese di maggio, via crucis, Corpus Domini, unzione infermi) – la catechesi degli adulti – i centri di preghiera – i gruppi biblici - la Lectio Divina – il Canto Liturgico
2. **AMBITO CARITATIVO:** festa degli anziani – assistenza e comunione agli anziani e ammalati – aiuto ai bisognosi – rapporti con istituzioni, tavoli sociali e territorio –collette
3. **AMBITO MISSIONARIO:** animazione della Giornata Missionaria Mondiale - sostegno ai missionari – gruppi ravioli – collette – accoglienza delle nuove famiglie
4. **AMBITO FAMIGLIA:** gruppi famiglie – percorso fidanzati – preparazione ai battesimi e ai matrimoni – feste anniversari – preparazione celebrazione battesimi e matrimoni – feste mamma, papà, nonni
5. **AMBITO ORATORIO/ÉQUIPE EDUCATIVA:** Cre – catechesi e formazione giovani generazioni – organizzazione sacramenti iniziazione cristiana - campi vacanza – feste patroni oratori, capodanno e carnevale
6. **AMBITO AMMINISTRATIVO/LOGISTICO/GESTIONALE:** valutazione sull'utilizzo delle strutture, sulle loro destinazioni d'uso, sulle priorità degli interventi (conservativi, manutentivi, migliorativi). Gestione ordinaria delle Scuole dell'Infanzia (la loro riorganizzazione farà comunque capo direttamente all'Équipe pastorale) - In questo ambito dovrà essere presente un membro di ciascun CPAE
7. **AMBITO COMUNICAZIONE:** gestione del sito web interparrocchiale – coordinamento Notiziario “Le Comunità Insieme” – gestione della newsletter informativa della Segreteria parrocchiale – Segreteria parrocchiale
8. **AMBITO PARR. PONTERANICA:** valorizzazione delle tradizioni spirituali e storiche della comunità: novena di San Pantaleone – sagra del Mangiafesta – festa di san Rocco – celebrazione di anniversari storici significativi.
9. **AMBITO PARR. RAMERA:** valorizzazione delle tradizioni spirituali e storiche della comunità: festa di San Giorgio e della Madonna del Carmine – Ramera in Festa – celebrazione di anniversari storici significativi
10. **AMBITO PARR. ROSCIANO:** valorizzazione delle tradizioni spirituali e storiche della comunità: festa del Santuario della Grotta – celebrazione degli anniversari storici significativi

4.2.3 I Consigli per gli Affari Economici

I consigli per gli affari economici, rappresentati nel Consiglio dell'Unità manterranno comunque la loro autonomia gestionale, nell'impegno di dialogare e confrontarsi con gli altri due organismi dell'Unità Pastorale.

5. **Condivisione delle risorse**

È stata istituita una forma di cassa comune che, senza sostituirsi ai CPAE parrocchiali, permetterà di far fronte alle spese delle attività della UP. Sarà compito dell'Équipe Pastorale definire i criteri per l'utilizzo delle risorse comuni (per es. attività d'insieme, bisogni delle parrocchie più povere...).

6. **Verifica**

Dopo un periodo di cinque anni, il progetto e l'andamento della UP saranno verificati con il vicario per le UP il quale, insieme alla Commissione diocesana e al vicario locale, ha il compito di seguire l'esperienza.

7. **Procedure**

7.1. Rapporto Équipe Pastorale / Consiglio dell'Unità (Ambiti) / CPAE

Il rapporto di reciprocità fra Équipe e Consiglio è lo spazio della progettualità dell'UP, in senso biunivoco: dall'interazione reciproca di entrambi gli organismi devono scaturire idee, progetti e la loro realizzazione. I progetti potranno dunque nascere in egual misura dall'Équipe Pastorale o dagli ambiti del Consiglio. Prospettiamo qui sotto l'ipotesi di un progetto complesso che interviene nelle dinamiche educative ma anche in quelle economiche e gestionali e dunque – per la sua complessità – coinvolge quasi tutti i soggetti dell'UP.

7.1.1. Ipotesi di progetto che vada dall'Équipe al Consiglio dell'UP

7.1.1.1. L'Équipe pensa di mettere in cantiere un progetto da gestire in UP per la catechesi dei ragazzi. Il progetto richiederà interventi sulla struttura dell'Oratorio. L'iniziativa dunque coinvolgerà gli ambiti Educativo e Gestionale/amministrativo. Quindi l'EP elabora gli orientamenti generali sui quali chiederà un approfondimento da parte degli ambiti

7.1.1.2. L'Équipe può valutare se:

- convocare direttamente, ad una delle sue successive riunioni, i soli referenti o – in relazione all'importanza del progetto – tutti i componenti dei due ambiti interessati.
- oppure comunicare il progetto ai referenti (per tramite della segreteria) e chiedere loro di riunire i rispettivi ambiti per le opportune valutazioni
- coinvolgere già in fase valutativa – trattandosi di progetto che interviene sulle strutture di una delle parrocchie e della contribuzione da parte di tutti – i CPAE

7.1.1.3. Gli ambiti, in relazione alle indicazioni ricevute dall'Équipe Pastorale, potranno proseguire singolarmente il compito affidato per restituire il loro proprio contributo all'Équipe pastorale. Oppure potranno espletare il mandato in collaborazione. In quest'ultimo caso l'Équipe deciderà anche a quale Referente spetterà il coordinamento temporaneo.

7.1.1.4. Il referente ricevuto il mandato, provvede a contattare la segreteria per convocare l'ambito (o gli ambiti) e fornire all'Équipe Pastorale il relativo contributo. Al referente valutare, sempre in relazione all'importanza e alla complessità dell'argomento, se sia conveniente una restituzione:

- attraverso il verbale consegnato alla segreteria
- chiedendo alla segreteria (che provvederà a inserirlo nel calendario e nell'odg dell'EP) un successivo incontro del referente o dell'ambito stesso con l'Équipe

7.1.2. Ipotesi di progetto che vada dal Consiglio dell'UP all'Équipe Pastorale

7.1.2.1. L'Ambito Educativo dell'Oratorio, pensa un progetto da gestire in UP per la catechesi dei ragazzi. Il progetto richiederà interventi sulla struttura dell'Oratorio. Il Referente, in relazione all'importanza del progetto deciderà:

- se chiedere (sempre tramite la segreteria) di incontrare l'Équipe, personalmente o con il suo ambito, per illustrare il progetto
- se illustrare il progetto nel verbale inviato alla segreteria lasciando all'Équipe Pastorale la decisione se rispondere direttamente, convocare il referente o convocare l'intero ambito.

7.1.2.2. L'Équipe valuterà:

- se convocare direttamente, ad una delle sue successive riunioni, il solo referente o – in relazione all'importanza del progetto – anche il suo ambito;
- se, nel caso il progetto riguardi più ambiti, convocare anche altri referenti o ambiti.
- se dare il suo parere positivo o negativo con una semplice risposta motivata per scritto (nel caso dei progetti meno complessi)

7.1.2.3. Gli ambiti, in relazione alle indicazioni ricevute dall'EP, potranno proseguire singolarmente il compito affidato per restituire il loro proprio contributo all'EP stessa. Oppure potranno espletare il mandato in collaborazione. In quest'ultimo caso l'Équipe deciderà anche a quale Referente spetterà il coordinamento temporaneo.

7.1.2.4. Il referente ricevuto il mandato, provvederà a contattare la segreteria per convocare l'ambito (o gli ambiti) e fornire all'Équipe Pastorale il relativo contributo. Al referente valutare, sempre in relazione all'importanza e alla complessità dell'argomento, se sia conveniente una restituzione:

- attraverso il verbale consegnato alla segreteria
- chiedendo alla segreteria (che provvederà a inserirlo nel calendario e nell'odg dell'EP) un successivo incontro del referente o dell'ambito stesso con l'EP.

7.2. Segreteria dell'Unità Pastorale (indirizzo mail segreteria@unitapastoraleponteranica.it)

La segreteria dell'UP gestisce il rapporto fra Équipe Pastorale, il Consiglio dell'Unità, i CPAE e le comunità parrocchiali.

Compiti della Segreteria:

7.2.1. Raccogliere le istanze degli altri soggetti

Sono le diverse comunicazioni fra i soggetti dell'UP: indicazioni da parte dell'Équipe, richieste di incontro, suggerimenti, istanze varie dei referenti. Le comunicazioni da e per gli ambiti passano necessariamente dal referente.

7.2.2. Raccogliere verbali e contributi vari del lavoro degli altri soggetti (EP, CUP, CPAE)

Nella segreteria convergono i verbali delle riunioni tenute dagli ambiti, i verbali delle riunioni dell'Équipe Pastorale. Sarà compito della segreteria renderli accessibili ai membri degli organismi

5. **AMBITO ORATORIO/ÉQUIPE EDUCATIVA:**

Prosecuzione del PROGETTO ADOLESCENTI ed elaborazione di un PROGETTO DELL'ORATORIO

Cre – catechesi e formazione giovani generazioni – organizzazione sacramenti iniziazione cristiana - campi vacanza – feste patroni oratori, capodanno e carnevale

6. **AMBITO AMMINISTRATIVO/LOGISTICO/GESTIONALE:**

Valutazione sull'utilizzo delle strutture, sulle loro destinazioni d'uso, sulle priorità degli interventi (conservativi, manutentivi, migliorativi).

valutazione sull'utilizzo delle strutture, sulle loro destinazioni d'uso, sulle priorità degli interventi (conservativi, manutentivi, migliorativi). Gestione ordinaria delle Scuole dell'Infanzia (la loro riorganizzazione farà comunque capo direttamente all'Équipe pastorale) - In questo ambito dovrà essere presente un membro di ciascun CPAE

7. **AMBITO COMUNICAZIONE:**

Istituzione di una Segreteria dell'UP – definizione più puntuale dell'esistente: Notiziario e Sito Internet

gestione del sito web interparrocchiale – coordinamento Notiziario “Le Comunità Insieme” – gestione della newsletter informativa della Segreteria parrocchiale – Segreteria parrocchiale

PER GLI AMBITI PARROCCHIALI:

Armonizzazione delle date delle feste, condivisione di informazioni e energie, ottimizzazione delle spese

8. **AMBITO PARR. PONTERANICA:**

valorizzazione delle tradizioni spirituali e storiche della comunità: novena di San Pantaleone – sagra del Mangiafesta – festa di san Rocco – celebrazione di anniversari storici significativi.

9. **AMBITO PARR. RAMERA:**

valorizzazione delle tradizioni spirituali e storiche della comunità: festa di San Giorgio e della Madonna del Carmine – Ramera in Festa – celebrazione di anniversari storici significativi

10. **AMBITO PARR. ROSCIANO:**

valorizzazione delle tradizioni spirituali e storiche della comunità: festa del Santuario della Grotta – celebrazione degli anniversari storici significativi.